

FONDAZIONE CARIPLO Stanziati 400mila euro: andranno a Lodi, Codogno, Basiasco e Villanova

Un progetto per attivare una rete di collaborazione con alcune scuole superiori del Lodigiano che permetta di accompagnare gli studenti disabili nella transizione al mondo adulto; uno che punta a costruire uno spazio ricreativo e formativo nella parrocchia di Basiasco; un terzo per rigenerare territori marginali e fragili del Lodigiano, innescando processi di trasformazione dei luoghi, basati sulla sinergia tra rispetto per l'ambiente e cura del bene comune e infine un piano per realizzare a Lodi un impianto di produzione orticola di alta qualità, innovativo e all'avanguardia, nel rispetto dell'ambiente. **Riguardano la protezione dell'ambiente, il sociale e l'inclusione i quattro progetti emblematici che la Fondazione Cariplo ha deciso di finanziare nel Lodigiano con 400mila euro di contributi.**

Il bando congiunto era stato avviato a giugno dello scorso anno insieme a Fondazione Comunitaria di Lodi con l'obiettivo di intercettare progetti ritenuti di particolare rilevanza per il territorio, in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita della comunità e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale, ambientale ed economico del Lodigiano.

«Attraverso gli Emblematici Provinciali, la Fondazione Cariplo intende offrire un'opportunità per guardare al futuro e rafforzare le reti di legami sul territorio, sostenendo iniziative che vengono espresse dalla comunità - sottolinea **Giovanni Fosti, Presidente di Fondazione Cariplo** -. I progetti selezionati nella provincia di Lodi intervengono su alcuni dei bisogni più cruciali: inclusione sociale dei più fragili, creazione di spazi ricre-



Ambiente, giovani e lavoro: 4 progetti per aiutare il Lodigiano

ativi e formativi, protezione dell'ambiente e riattivazione di territori marginali.

«Giovani, lavoro per i più fragili e ambiente: sono i tre temi chiave dei quattro progetti che abbiamo deciso di sostenere - aggiunge **Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria di Lodi** -. Si tratta di iniziative importanti che non sono solo delle risposte a dei fabbisogni diffusi ma che proprio

per il loro carattere emblematico si propongono come dei modelli da replicare o degli esempi da seguire per l'intero territorio».

Coop Amicizia a Codogno

Il primo progetto, premiato con un contributo da 140mila euro, è quello della Cooperativa Amicizia di Codogno, che vuole aiutare i ragazzi con disabilità a trovare prospettive future dopo la fine della scuola su-

periore, attivando una collaborazione con alcune scuole superiori del territorio per accompagnare gli studenti disabili nella transizione al mondo adulto. Saranno offerti percorsi laboratoriali e di avvicinamento al lavoro o ai servizi per la disabilità ma anche uno spazio di socializzazione con i pari, di gestione costruttiva del tempo libero e di potenziamento delle autonomie personali.

Rigenerare i territori

Il secondo, finanziato con 80mila euro, è stato proposto dal Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo e prosegue nel solco dell'iniziativa SanfereOrto di Lodi. Il progetto ha l'obiettivo di rigenerare territori marginali e fragili del Lodigiano, promuovendo eventi formativi su tematiche ambientali, sperimentazioni sull'apicoltura; sperimentazione a Villanova Sillaro e attivazione di tirocini per persone fragili.

L'orto oltre il biologico

Sempre a Lodi si sviluppa il terzo progetto da 100mila euro, presentato da PTP SCIENCE PARK, che si intitola L'orto oltre il biologico. L'idea è quella di realizzare un impianto di produzione orticola di alta qualità, innovativa e all'avanguardia, per mettere a disposizione dei cittadini lodigiani ortaggi con elevate proprietà organolettiche e nutraceutiche, prodotti nel rispetto dell'ambiente e direttamente disponibili sul territorio. Sono previste anche attività di divulgazione per sensibilizzare e istruire i cittadini sull'importanza di avere un'alimentazione sana e genuina.

Parrocchia di Basiasco

L'ultimo progetto vede protagonista la parrocchia San Giorgio di Mairago, cui sono stati assegnati 80mila euro per la realizzazione di alcuni locali per attività religiose e attività socio-culturali che mancavano nella parrocchia di Basiasco. L'idea è quella di creare un punto di ritrovo per i giovani, i ragazzi e le famiglie, che diventi anche un riferimento per le associazioni e per tutta la comunità. Il nuovo edificio con le aule necessarie per la pastorale, un salone poliuso e i relativi locali accessori è già in fase di costruzione. ■

I PROTAGONISTI

 I responsabili degli enti finanziati illustrano gli obiettivi delle iniziative che partiranno grazie ai fondi

«SanfereOrto è un'iniziativa che va avanti dal 2017 e ormai è diventata una realtà strutturata - spiega **Viola Guerci, del Movimento Lotta Fame nel Mondo** -. Questo progetto vuole riflettere sull'identità di questo spazio, che non è solo fisico ma anche sociale e lo farà in tre diverse fasi. Una sarà dedicata all'analisi di ciò che è stato fatto ed avverrà coinvolgendo tutte le realtà che hanno avuto un ruolo nell'iniziativa. La seconda fase prevede di trasformare SanfereOrto in una sorta di modello da riproporre in altri territori del Lodigiano e nello specifico nel comune di Villanova Sillaro e nella comunità di Bargano. Vorremmo arrivare allo stesso risultato, trovare spazi, rigenerarli come fruibilità sociale e coinvolgere i cittadini, perché per noi l'agricoltura sociale diventa uno strumento di attivazione e di inclusione. La nostra sfida sarà quella di proporre un modello molto chiaro anche dal punto di vista comunicati-

Inclusione tramite l'agricoltura sociale e inserimento dei disabili nel lavoro

vo - conclude Guerci - per poter proporre questo modello su tutto il territorio e riuscire ad attivare dei piccoli SanfereOrto dislocati in tutta la provincia, tenendo in mente la parola chiave "rete"».

«Sono arrivato in questa parrocchia ad ottobre, ma ho colto l'esigenza e la necessità di avere locali adeguati per fare momenti di aggregazione e non solo la catechesi - racconta **don Luca Pomati, parroco di Basiasco** -. Servono spazi e luoghi accoglienti dove la comunità di Basiasco possa ritrovarsi. Una struttura di questo genere mancava da tempo, non c'era possibilità di fare aggregazione. Si tratta di un intervento rivolto ai giovani, ai ragazzi, alle famiglie, agli anziani, un po' a tutta la comunità. L'idea è di valorizzare la pre-

senza di alcune associazioni sul territorio che possano usufruire di qualche spazio adeguato. Sarà importante anche per alcune realtà associative del territorio. I lavori sono già cominciati a settembre e dovrebbero concludersi verso la fine di giugno. L'auspicio è di poter fare l'inaugurazione per la sagra del paese, la seconda domenica di settembre».

«Il progetto è importante perché cerca di colmare un bisogno che avevamo intercettato e stiamo intercettando nel nostro territorio - spiega **Monica Giorgi, direttore della Coop Amicizia** -. Dal 2009 lavoriamo con gli adolescenti con i laboratori psicoeducativi, che vanno ad intervenire sulle situazioni di ragazzini che al di là della scuola non avevano spazi di incontro. In tal modo abbiamo av-

viato un rapporto con la scuola, che insieme alla famiglia è la principale agenzia educativa. Successivamente si è creata la collaborazione con l'istituto Tosi attraverso il progetto Serra e ci siamo resi conto che grazie ad esso si riduceva la dispersione scolastica e si manteneva anche un rapporto con gli altri servizi educativi e di supporto, che altrimenti sarebbe andato perduto. Il nuovo progetto vuole partire da queste esperienze positive e creare un percorso di laboratori a tema nella scuola, che possano poi servire per un inserimento lavorativo nel futuro».

«Per noi questo progetto è particolarmente importante perché rientra in un ciclo virtuoso, visto che abbiamo previsto che abbia collegamenti con attività di ricerca e svilup-

po fatte all'interno del Ptp, sia per la produzione delle orticole, che per la certificazione della filiera del prodotto tramite il marchio Dna controllato - spiega **Andrea Di Lemma, l'amministratore delegato del Parco tecnologico padano** -. C'è una componente scientifica che andiamo a mettere a disposizione delle collettività e appare come il risultato tangibile che la ricerca che si fa al PTP viene messa a disposizione del territorio. Secondariamente, con questo progetto si valorizza un sito che era stato dismesso dopo l'Expo. Personalmente, però, amo soprattutto la parte sociale, perché abbiamo voluto predisporre orti didattici per i ragazzi della Fondazione Danelli, che potranno venire ad imparare l'utilizzo di queste tecniche di coltura e che potranno sperimentare nel quotidiano questo tipo di coltivazione e successivamente sfruttare i prodotti nei loro laboratori di cucina». ■